

## PROTEZIONE ANIMALE

# Telecamere nei macelli

Aldo Grasselli

*Uno strumento professionale  
a tutela del veterinario  
igienista degli alimenti*

Si parla da tempo di installare telecamere nei macelli per prevenire abusi e maltrattamenti sugli animali. Le proposte sono state avanzate da alcune associazioni animaliste e da operatori del sistema alimentare (OSA) che ritengono utile e protettivo poter offrire maggiori garanzie ai loro clienti. La diffusione di filmati eretti a emblema – girati con maestria ben orientata e sotto copertura – che testimoniano casi di generiche condizioni intollerabili per gli animali avviati al macello, ha scatenato una profonda indignazione nell'opinione pubblica che, abituata ormai a generalizzare negativamente e a cercare un capro espiatorio da sacrificare platealmente per ogni questione sociale, spesso è stata indotta a formulare sospetti sulla funzione del veterinario pubblico responsabile del macello.

Questa situazione deve essere ricondotta a buon senso e regolamentata a dovere per evitare gogne mediatiche orchestrate ad arte e per consentire ai professionisti competenti – i veterinari specialisti in igiene degli alimenti di origine animale – di esercitare la loro funzione pubblica in rappresentanza dell'Autorità competente territoriale (la ASL) in modo efficace sul piano della tutela della salute e del benessere animale e della sicurezza alimentare, imparziale e rispondente alle disposizioni di legge e solo a quelle, proporzionate al corretto sentimento di protezione del tempo e funzionale a un corretto svolgimento delle attività economiche.

Le telecamere possono essere uno strumento professionale del veterinario igienista degli alimenti che, durante tutta la fase di macellazione – al pari di una registrazione video di un intervento chi-

rurgico o di una endoscopia – archivia in una memoria di sua esclusiva pertinenza elementi utili per documentare in modo probante correttezze o scorrettezze delle fasi di scarico e avvio alla macellazione, stordimento e seguenti degli animali, utili a giustificare eventuali provvedimenti rilevanti nei confronti dei trasportatori, degli addetti alla macellazione o, genericamente, degli OSA operanti nell'impianto.

Una registrazione costante delle attività che si svolgono in un impianto di macellazione – un'impresa insalubre e potenzialmente foriera di notevoli rischi per i lavoratori che vi operano – permette altresì di verificare la costante rispondenza delle condizioni di lavoro rispetto alle vigenti norme di tutela dei lavoratori. In particolare, permettendo di intervenire con la necessaria tempestività rispetto a situazioni di rischio incombenti sul veterinario - e in specie nel caso di eventuali atteggiamenti intimidatori nei confronti dell'Autorità competente - che altri non è che il veterinario ufficiale del SSN, il quale, anche per dette ragioni, deve dunque essere depositario delle registrazioni.

Un sistema di video-sorveglianza oltre ad essere utile al rispetto della sicurezza degli operatori, a migliorare la prevenzione dei rischi, a ridurre la discrezionalità e favorire il benessere animale e la eventuale repressione dei reati, deve anche tutelare il diritto alla riservatezza e alla libertà individuale delle persone come sancito dallo Statuto dei lavoratori e dal Codice della *privacy*. Infatti, il Garante della *privacy* ha sostenuto che anche la sola visione di immagini acquisite a mezzo di sistemi di video-sorveglianza integra un trattamento di

dati personali, quindi oggetto di protezione. E questa protezione si assicura proprio riservando la loro visione soltanto a coloro che per attività di ufficio sono tenuti a conoscere l'identità e l'idoneità delle persone deputate allo svolgimento di mansioni all'interno degli stabilimenti di macellazione, quindi ancora al veterinario ufficiale.

Inoltre, la visione delle immagini registrate deve rimanere riservata al veterinario ufficiale anche perché, laddove ne rilevasse una determinante utilità ai fini delle attività ispettive, anche e in particolare di polizia giudiziaria, deve poterne disporre

- conservandole - per essere allegare in file - al pari delle fotografie - alle verbalizzazioni ufficiali, quando opportuno.

La proposta è anche oggetto di discussione comunitaria in seno alla Federazione europea dei veterinari (FVE) e, a gennaio 2018 in Francia, entrerà in vigore una legge sull'installazione di telecamere di sorveglianza nei macelli.

La nostra riflessione prende spunto anche dal documento elaborato in materia dalla *British veterinary association* (BVA)<sup>1</sup>, che offre spunti interessanti e fornisce dettagli tecnico-legislativi utili anche come deterrenti verso i frequenti comportamenti intimidatori degli addetti OSA verso i veterinari ufficiali.

È interessante ricordare come nella legge francese vengano ben stabiliti i seguenti punti:

- le telecamere andranno installate in tutti i locali di gestione degli animali, dall'ingresso alla macellazione;
- avranno accesso ai filmati solo i servizi veterinari ufficiali addetti al controllo delle fasi di macellazione e i responsabili del benessere animale previsti dal Rego-



© Phonlamai Photo - shutterstock.com

lamento (CE) n. 1099/2009;

- le immagini - che non potranno essere conservate per un tempo superiore al mese - potranno essere messe a disposizione di soggetti autorizzati dall'autorità pubblica ed essere utilizzate per scopi di formazione dei dipendenti.

Riassumendo, alcune delle finalità più rilevanti a sostegno dell'installazione di sistemi CCTV (*Closed circuit television*) nei macelli:

- aumentare le opportunità per monitorare e verificare le pratiche di corretta gestione degli animali e la corretta applicazione dei metodi di stordimento (in combinazione con i nuovi storditori che registrano i valori dei parametri di stordimento);
- aumentare le opportunità per tutelare la filiera alimentare e la salute pubblica;
- contribuire ad accrescere la fiducia dei consumatori verso gli operatori e veterinari ufficiali che adottano tutte le misure necessarie per valutare e gestire le questioni relative al benessere degli animali;
- fornire un prezioso strumento di for-

mazione per il personale dei macelli per promuovere le migliori pratiche e il rispetto degli standard legislativi e commerciali;

- contribuire al miglioramento continuo delle operazioni di macellazione;
- fornire strumenti probatori in risposta a qualsiasi accusa di pratica illegale.

Al di là delle prevedibili reazioni di rigetto verso i sistemi CCTV, la questione deve essere portata all'attenzione più generale e realizzata in modo regolamentato dall'Autorità competente in materia di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare.

Per le ragioni sopra elencate, i veterinari pubblici italiani, con una unanime deliberazione del Direttivo Nazionale SIVeMP, auspicano un intervento legislativo per disporre l'installazione di sistemi di videosorveglianza nei macelli che permettano di rendere più moderna la funzione di sanità pubblica veterinaria e di igiene negli stabilimenti di macellazione a tutela del benessere animale e degli stessi lavoratori che operano a vario titolo negli impianti di macellazione.

<sup>1</sup>Per scaricare il documento: [https://www.bva.co.uk/uploadedFiles/Content/News\\_campaigns\\_and\\_policies/Get\\_involved/Consultation\\_archive/BVA%20VPHA%20AGV%20Consultation%20response%20Defra%20CCTV.pdf](https://www.bva.co.uk/uploadedFiles/Content/News_campaigns_and_policies/Get_involved/Consultation_archive/BVA%20VPHA%20AGV%20Consultation%20response%20Defra%20CCTV.pdf).